

Egregio Sig. Professore,

Seri ora ripartirò felicemente. In seguito alla mia ultima
da Pisa, mi recai a suo tempo da Higl. che aveva di già appa-
tato le piante di d'argento che di cambio. In quanto alle prime riten-
gusti individui che mi soddisfacevano volendo gli altri coi migliori del
Salsolimento per quanto mi fu possibile. Le 24 Scie. meno due
sono tutte di quelle da lei desiderate e però l'acquistarono. Pel
cambio degli Apium ottenni le 30 Piant. identiche nell'inclusa nota.
Non mi fu possibile né l'ottenere di più, né l'altra più mente
l'Albicorno in loco mille petali e l'altra fatia l'ottenere anche
tante. Nemmeno un Grano mi fu possibile avere, e l'Aglio e il
Cinnamomo che mi aveva promesso, ora non sono molto pratici. Le, tal-
cemente del Barone, gode in punto a delicatezza e durezza, una
generale fama, assai poco favorevole. Difatto con ragione mentre in
molte occasioni l'esperienza io stesso. Non si sentono dei legami
di ogni parte, e lo si può già anche aprir il guscio aver tante.
Piant. Delle verdure non arriveranno senza fatto le piante e mi farò
collezio. a loro in un'altra, mi riserva in altra parte il conto delle spese
per aggiungere la condotta.

Ma attendi: mi ricordo ho il piacere di poterle dire di tanto
Suo, l. 16 Mayo 1842.

D. L. Al Sero
Angelo Jacomelli

1846
16. 11. 76

Al Chiarissimo Signore
N. S. Roberto S. D. Viciani
Padova

